Lunedì 20 Marzo 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 67.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LAVORI PARLAMENTARI
DELLA SETTIMANA

Previsioni sbagliate, quella d'una *proroga* antecipata della Camera, e l'altra che, prima delle Ferie Pasquali, la Camera avrebbe approvato i *provvedimenti politici.* Difatti anche oggi ci sarà seduta a Montecitorio, e domani ed in altri giorni, per chiudere le partite almeno su due disegni di Legge, quello delle *congrue parrocchiali*, e quello concernente l'*autonomia delle Università.*

Su questi disegni di Legge amplia fu la discussione generale, ed ora si hanno da approvare gli *articoli.* E se, a proposito delle *congrue,* parecchi Oratori toccarono di tutta la politica ecclesiastica dell'Italia, adesso si entra in un argomento più concreto, e tale da non ammettere lunghe dispute. Il che non è a dirsi delle *riforme Baccelliane,* poichè esistono molte riserve di quelli che in massima le approvarono, e le proposte del Ministro potrebbero subire emendamenti essenziali.

Dunque, se queste due Leggi verranno condotte in porto, ci sarà dato di proclamare che la Camera elettiva non perdette tutto il suo tempo in poco dilettevole e inocua accademia. Tuttavia, anche dopo approvati gli *articoli* della *riforma Baccelliana* a Montecitorio, ci rimarrà il dubbio riguardo la sanzione del Senato, poichè Oratori autorevoli, come Gianturco, Gallo e Colombo ne fecero rimarcare i difetti e le contraddizioni non poche.

Noi avremmo pur desiderato che prima delle vacanze di Pasqua la Camera avesse potuto definire ogni quistione riguardo i *provvedimenti politici.* Dicevasi che l'on. Pelloux avrebbe domandato questo atto di abnegazione; ma ora non è più possibile, dacchè il Relatore on. Grippo non compì il suo lavoro. Ed è perciò che, se la Camera in questi primi giorni della settimana pronuncierà il voto definitivo sui due suaccennati disegni di Legge, le Commissioni speciali pei *provvedimenti politici* dovranno forse protrarre sino a sabato le sedute.

Ed a queste sedute, come già nelle precedenti, i Ministri dovranno intervenire, dacchè trattasi di un completo riordinamento, con acconci emendamenti, delle proposte primitive, contro cui l'Estrema Sinistra si scagliò con tanto impeto. L'on. Pelloux dichiarò di non esigere se non quanto egli ritiene strettamente necessario per l'ordine pubblico e per garanzia della società e delle istituzioni; ma, prevedendo vivacissime opposizioni alla *seconda lettura,* meglio è che questa sia ritardata, se ancora non fu possibile compiere quei *ritocchi,* della cui approvazione si abbia la sicurezza da parte della Maggioranza.

Durante la settimana, è probabile che le Commissioni compiranno questi *ritocchi* assai delicati; ma, per le vacanze sorvenienti, solo dopo di esse saranno portati alla discussione pubblica. E in questo frattempo, più di un mese, ci auguriamo che avvenga la pacificazione degli animi, e che a censure acri sull'opera de' governanti succeda giudizio più mite e più equo.

Come dicemmo nel numero di sabato, certe *inquietudini* sulla politica estera ed interna predominano nel paese, e se sabato stesso l'on. Canevaro, parlando in Senato, cercò di attenuarle riguardo l'avventura d'Italia in China, noi saremmo lieti se, riguardo i così detti *provvedimenti per l'ordine pubblico,* l'on. Pelloux potesse dare assicurazione che saranno siffatti da attestare rispetto ad onesta libertà e insieme prudenza civile.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 18 marzo.

Presiede il Presidente SARACCO.

Di Camporeale svolge la sua interpellanza riguardo alla politica che il Governo segue e intende seguire nell'estremo Oriente.

Canevaro, ministro degli esteri, rispondendo, fa suppergiù le stesse dichiarazioni che alla Camera nella tornata del 14 marzo, e di cui demmo già un largo sunto. Solo il Ministro ha voluto spiegare più chiaramente il contegno del rappresentante italiano a Pechino, che agendo senza il concorso del ministro inglese Macdonald, ha costretto il governo italiano a sconfessarlo ed a richiamarlo.

In generale, le dichiarazioni del ministro non fecero cattiva impressione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 marzo.

Presiede il presidente ZANARDELLI.

Bonardi sottosegretario alla Giustizia, rispondendo al deputato Socci e ad altri che lo interrogano per sapere se il ministro intende uniformarsi ad un recente parare del Consiglio Stato, in seguito al nuovo incidente della Chiesa di S. Andrea delle Fratte, ove la bandiera nazionale fu respinta e stracciata, dice che si stanno studiando le istruzioni precise da darsi, perchè in qualunque funzione, le bandiere dello Stato e degli enti morali siano rispettate (*approvazioni*).

Seguita quindi la discussione del disegno di legge sulle autonomie universitarie.

Parlano *Gallo* e *Colombo* ascoltatissimi; indi il ministro *Bacelli* pronuncia un discorso che riscuote vivissime approvazioni ed applausi.

La Camera quindi approvando un ordine del giorno di *Berio,* passa alla discussione degli articoli.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Comitato della Società Dante Alighieri.

Questo Comitato mandava, settimane addietro, invito ai singoli comuni del collegio politico di Palmanova-Latisana d'inscriversi quali soci della Società Dante Alighieri, ed accompagnava l'invito con una copia dello Statuto della Società. — Ora ci è grato far conoscere al pubblico che i Consigli comunali, man mano che vanno riunendosi, fanno plauso alla Società e s'inscrivono con voto unanime come Soci. — Questo Comitato ha piena fede che nessun Comune mancherà all'invito — e ringrazia intanto Palmanova, Socio perpetuo, Gonars e Porpetto, Soci ordinari, che già deliberarono la loro iscrizione.

Per la verità. — *19 Marzo.* — Nel numero 64 di codesto pregiatissimo Giornale, a proposito della medaglia d'argento conferita all'egregio maestro signor Pietro Cigaina, leggo che esso maestro fu tra i fondatori della Scuola panierai di Palazzolo. Ciò non è esatto, giacchè la Scuola panierai, che è la più fiorente tra le istituite in Provincia, non ebbe altri fondatori che l'egregio dott. Domenico Rubini, il quale s'adoperò moralmente e materialmente per la buona riuscita della stessa, e l'on. Municipio che contribuì con un sussidio nel primo anno d'impianto. Il sig. maestro Cigaina, fu solo incaricato della direzione della scuola, verso naturalmente un determinato compenso, dovuto per l'opera sua prestata a favore dell'istituzione.

Questo, senza togliere nessun merito ad un insegnante ottimo e zelantissimo, ma solo per la verità, perchè leggendo la corrispondenza da Palazzolo dello Stella, sembrerebbe che la medaglia fosse stata accordata in parte anche per l'istituzione della Scuola panierai.

A me piace dare a Caio quello che è di Caio, per conseguenza dico che Palazzolo deve essere riconoscente in special modo a quella distintissima persona che è il dott. Rubini, il quale è benemerito anche per molte altre istituzioni utilissime di cui ha dotato il paese.

Infatti la Latteria cooperativa, istituita arditamente in ambiente poco favorevole, e senza neanche il conforto della fiducia della maggioranza degli agricoltori, è ora fiorentissima, lavora quasi 4 quintali di latte al giorno ed apporta inestimabili vantaggi a quella popolazione.

Il Circolo agricolo, quantunque fondato recentemente, ha già preso un posto invidiabile tra gli altri Circoli della provincia e questo per la solerzia del suo Presidente dott. Rubini, che nulla trascura per rendere sempre più utile questa moderna e ormai necessaria Società cooperativa.

Io vorrei che vi fossero dovunque cittadini come il dott. Rubini, il quale anzichè oziare nelle comodità di una vita signorile, preferisce impiegare tutta la sua prodigiosa attività, la profondità dei suoi studi e la mirabile intelligenza a favore delle istituzioni utili agli altri, a beneficio della classe e dell'industria agricola. A questi cittadini che rappresentano il progresso e la beneficenza più bene intesi, vorrei fossero decretate le massime onorificenze, le più grandi medaglie d'oro di cui dispongono i Ministeri.

Remanzacco.

Gravissimo incendio
UNA VITTIMA.

Nella frazione di Orzano, venerdì a mezzogiorno sviluppavasi il fuoco nella casa di Antonio Causero, contadino.

Il pronto accorrere dei terrazzani riesci ad isolare l'incendio che minacciava propagarsi ad altre case vicine; ma il povero Causero si ebbe distrutto mobili, vestiti, oro, denaro, tutto quanto possedeva, per l'importo di duemila lire circa, oltre ad una forte somma in cambiali e libretti di risparmio; e poco mancò non andassero perduti anche 28 marenghi che poi si rinvennero nelle macerie.

La casa, di certo Gori fu danneggiata per oltre duemila lire, assicurate.

Ma la sventura maggiore è che un bambino di cinque anni, figlio del Causero, forse inconsciamente perì carbonizzato sotto la macerie.

Ci viene segnalato il rev. cappellano di Zracco per l'indefesso lavoro di parecchie ore, fino alla completa estinzione del fuoco, nonchè parecchi altri contadini che lo imitarono.

Codroipo.

Una serata di prestidigitazione e di... ipnotismo.

19 marzo. — Alla serata di prestidigitazione e di (così detto) ipnotismo, data ieri sera dal prof. Mario Ricci, intervenne un discreto numero di persone.

Il prestidigiatore ne attendeva molte di più, dopo la *réclame* fatta e lo disse con tutta franchezza quando è comparso sul palcoscenico ed ha rivolto ai presenti un esordio che non venne veramente ascoltato con troppo aggradimento!

Egli avrebbe desiderato un maggior numero di intervenuti, non solo, come era naturale, per trarne miglior profitto, ma anche perchè gli esperimenti ipnotici sono di natura tale da perturbare le facoltà mentali, ed eccitare il sistema nervoso ed in conseguenza se oggi eseguiti, non si possono ripetere nel giorno successivo.

Nella lusinga che il pubblico oggi, perchè giorno festivo, accorra più numeroso, il professore disse che riduceva ieri sera il suo programma alle cose più semplici, riservandone per questa sera uno più difficile, più svariato e quindi più attraente.

Il palcoscenico era disposto con buon gusto; la sala del Leon d'oro bene illuminata; l'orchestrina codroipese faceva sentire i suoi ballabili ad ogni cenno del professore.

Il primo giuoco di prestidigitazione, semplicissimo, quello di far bruciare, entro una busta un biglietto da 5 lire dalla persona che lo aveva offerto, alla fiamma di una candela e poi trovarlo nel corpo della candela stessa, fu eseguito con tanta prestezza ed arte, da riscuotere gli applausi spontanei, generali del pubblico.

Seguirono altri tre o quattro giuochi riusciti ottimamente, sì da persuaderci che il prof. Ricci, in fatto di prestidigitazione è veramente maestro.

Sono spiacente di non poter dire altrettanto delle altre parti del programma costituenti il così detto ipnotismo. Nè al professore deve recar ciò meraviglia, se lui stesso ha detto che la *crisi italiana* ha svegliato il nostro popolo; che i prestidigiatori ed illusionisti d'oggi devono essere superiori a quelli di una volta, appunto perchè il popolo è più sveglio, più malizioso, più esigente, più scettico; aggiungete la nostra nomèa riassunta nell'antico proverbio «*i Codroipes a tamesin il fum,* e così troverete naturale se lo scarso ma intelligente pubblico di ierisera, fu unanime nell'applaudire ai giuochi di prestigio, non fu altrettanto concorde nel credere che quel fanciullo vedesse l'acqua dove non c'era; che l'altro fanciullo scattasse dalla sedia per induzione magnetica; infine che quei due robusti giovanotti se li avessero lasciati fare, non fossero stati capaci di alzare la signora *Chiquita* anche quando sembrava, come la moglie di Lot, convertita in una statua di sale!

A parte questo mio scetticismo condiviso del resto dalla maggioranza, devo dire che nel suo complesso la serata riuscì divertente, onde io auguro che il pubblico accorra in maggior numero allo spettacolo di questa sera e del quale vi riferirò l'esito.

Il nuovo Cronista.

Per colpa del tempo. — *20 marzo.* — Ieri sera in causa dell'infuriare del vento, lo spettacolo di prestidigitazione non potè aver luogo. Lo sarà quindi questa sera. Tanto meglio, perchè così queste mie righe giungeranno in tempo di raccomandare ai codroipesi di recarsi in gran numero ad onorare il bravo artista, certi che trascorreranno due ore dilettevoli.

Semprechè poi il brutto tempo non lo impedisca anche questa volta, perchè nel mentre scrivo, nevica e fa vento ed il terreno ed i tetti sono coperti della candida abitatrice dei monti. La bella primavera è scomparsa ed in un lampo siamo stati ricacciati in dicembre. — Questo sì che fu un bel colpo di prestidigitazione! *Il nuovo Cronista.*

Cividale.

Per il discorso inaugurale del Congresso storico, il quale si terrà a celebrare il centenario di Paolo Diacono, accettò l'invito il prof. cav. Nino Tamassia, docente Storia del diritto nella Università di Padova.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 37

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Tosto che Meniow si sedette dinanzi allo scrittojo, Aspasia propose a voce bassa di salire da Zenobia.

Questa, accettò la proposta con gioja e le cinque signore s'introdussero nell'appartamento dell'ammaliatrice e vi si chiusero per non essere disturbate dal «vecchio orso», come Aspasia soleva chiamare suo marito.

— Zenobia, poniti la tua kazabaïka, disse la signora Meniow appena fu nella stanza della cognata; Natalia ci ha raccontato che quella veste ti dà la parvenza di una regina o di una czarina.

— Con piacere, rispose Zenobia, vuoi indossarne una anche tu?

— La mia è così usata!

— Io posso prestartene una!

— E ne avresti una anche per me? domandò Natalia.

— Per voi tutte, rispose Zenobia che si divertiva molto dei desideri ch'ella destava.

Aprì l'armadio e incominciò la scelta.

— Ecco prima di tutto, per Natalia.

Ella ajutò la giovanetta a mettersi una veste di raso *bleu,* guarnita di ermelino, in perfetta armonia colla sua pelle bianca ed i suoi capelli biondi.

Aspasia ricevette una kazabaïka di velluto di color viola, guarnita di puzzola; Lidia una verde, ornata in bigio, e la vecchia zia una nera, mentre che Zenobia, ajutata da Natalia si infilò ella stessa una kazabaïka in zibellino, che davvero le dava un'aria imponente e maestosa.

— Ah, che beltà e che ricchezza! Non ho mai più veduto tanto sfarzo! sclamarono ad un tempo le quattro ammiratrici di Zenobia, in preda alla meraviglia.

Un fuoco vivo scoppiettava nella gran stufa di majolica.

Vi accostarono le seggiole e si misero a discorrere, strette le une alle altre in una semi-oscurità.

Un profumo di bestie feroci si sparse nella stanza, come se si si fosse trovati in una gabbia dove vi fossero riuniti dei leoni, delle tigri e delle pantere.

— Non ti stizzire, Zenobia, di quel che sto per domandarti, disse Aspasia, dopo un'istante di silenzio e carezzando con la mano lo zibellino di lei: raccontaci qualcuna delle tue avventure. Io sono persuasa che la tua vita sia un romanzo, ben più interessante di quelli che si possono leggere. Nella tua qualità di vedova, tu hai il diritto di avere degli adoratori, lo puoi confessare senza arrossire.

Gli sguardi di Zenobia presero una espressione dolce e voluttuosa in pari tempo.

— Certamente, disse ella, scrollando leggermente le spalle, io non ho fatto nulla che non vi possa manifestare, quantunque io sappia bene che voi siete dei giudici assai severi.

— Noi non pensiamo nè a farti dei rimproveri, nè a giudicarti, replicò Aspasia. Noi siamo delle donne semplici, nè troppo brutte nè troppo belle, buone tutt'al più, tutte, di far da mangiare e di cucire, mentre che tu, tu sei fatta per piacere e tu sei libera dei tuoi atti.

— Portami dunque il mio album, fece Zenobia rivolgendosi a Natalia, lo troverai nell'armadio presso ai miei guanti.

Dando quell'ordine, ella ebbe uno sguardo d'autorità che provava trattar già sua nipote come una schiava.

Natalia portò l'album e ne sollevò la copertina.

— Ecco il conte Sobulski, il mio primo innamorato, disse Zenobia.

— Oh, che bel giovane! sclamò Aspasia.

— Io l'amava già quando ero ancora giovanetta. Quando divenni vedova, egli s'accostò di nuovo a me; era individuo, che aveva abbastanza stoffa per farne un marito, ma io non voleva impormi di nuovo il giogo del matrimonio. Come amante però, egli mi annojava troppo. Io offrii allora i miei favori ad un'ufficiale degli ussari. Egli ebbe un duello in cui Sobulski fu ferito. Ecco l'ussaro.

Ed ella mostrò un nuovo ritratto.

— Ma egli è così bello come l'altro, osservò Lidia.

— Era il coraggio, l'energia, la passione stessa. Tuttavia io non gli rimasi a lungo fedele. La Società di Lemberg mi andò in uggia dopo quel disgraziato duello. Mi recai a Karlsbad dove feci la conoscenza di un piccolo sovrano tedesco; eccolo con tutte le sue decorazioni. Ed ecco adesso il suo successore, un russo. Quest'ultimo mi ha più amato degli altri, perchè io l'ho più malmenato di tutti. Bisogna agire così, con gli uomini, quando si vuol farsi amare.

— Forse tu hai ragione, rispose Aspasia. Una donna che non sappia altro che amare, vien riguardata dall'uomo non altramente che come una sua prima serva.

— Io voglio che tu incominci a diventar ragionevole, Aspasia, disse Zenobia a voce bassa. Mostra gli artigli a tuo marito e tu lo vedrai curvarsi dinanzi a te. Io vi compiango tutte senza eccezione, perchè vi amo sinceramente. La vita che voi conducete qui, è una settimana santa perpetua; voi fate continuamente penitenza; è un giorno di digiuno senza fine. Ma tutto cambierà a partir da oggi, se voi mi promettete di agire con furberia, di seguire i miei consigli, e di allearvi a me per arrivare allo scopo.

— Certamente che noi lo vogliamo, sclamò Aspasia, deponendo un bacio sul collo di Zenobia.

— Io spero che tu abbia le migliori intenzioni del mondo, soggiunse Lidia, e per quel che riguarda me, io prometto seguire i tuoi consigli.

— Tu sai ciò che io penso su questo riguardo, continuò Natalia ponendosi ginocchioni dinanzi al suo idolo.

La vecchia zia sorrideva, simile ad un fanciullo, di sotto la candidissima cuffia guernita di trine.

— Io ho sempre detto, mormorò dessa, che voi avevate bisogno di una persona capace di dirigervi. Adesso l'avete e non vi rimane quindi che lasciarvi guidare da lei.

Zenobia si guardò bene dal manifestare alcun segno di gioia o di trionfo; ella continuò tranquillamente a spogliare il suo album raccontando le sue divertenti storielle.

Ciò che ella non poteva dire, i libri che loro aveva prestati lo susurravano all'orecchio e alla mente; dalle loro pagine bianche e profumate s'involavano amorini e gnomi dai piedi biforcuti e le voci delle sirene incominciavano a cantare entro le loro anime.

(Continua.)

Dono al Museo. — A mezzo del dottor Leicht il prof. Alberto Puschi, Direttore del Museo Civico di Trieste, fece dono a questo R. Museo del rarissimo denaro d'argento del Vescovo Volrico de Portis di Trieste, che mancava a questa raccolta.

Chiusaforte.

L'incendio del bosco

annunciato sabato dal nostro giornale avrebbe arrecato un danno di circa novemila lire; e quindi non sarebbe dei più gravi.

Ma c'è però una circostanza che lo rende più deplorevole: ed è che lo si sospetta doloso.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Maestro modello. — Venne presentata denuncia contro Antonio Trevisan maestro comunale di *Erto-Casso*, cui si accusa di tentativi di corruzione sulla ragazza Elisabetta Filippin.

Borseggi. — Faidutti Anselmo, con destrezza derubava dell'orologio e catena d'argento Dordolo Francesco di *Attimis*.

— A *Latisana*, è stato arrestato Gervasio Angelo d'anni 11, scolaro, perchè di giorno, in pubblica piazza, rubò con destrezza il portafogli contenente l. 275 ad Urbani Antonia.

I ladri nei negozi. — Di notte, ladri ignoti, penetrati mediante scasso della porta, nel negozio di Modesti Antonio a *Tricesimo*, vi rubarono formaggio, lardo, caffè, sigari e tabacco per L. 176 e L. 20 in biglietti di banca.

— Pure di notte, ignoti, penetrati nel negozio coloniali di Luciano Graziani di *Fontanafredda*, rubarono da un cassetto moneta di rame e nichel per l'importo di L. 30.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *19 marzo.* — **La nomina del Segretario della Camera di Commercio.** — Ieri, presenti 22 consiglieri, la Camera di Commercio nominava con 14 voti a segretario l'egregio giovane Antonio Bisiach, attualmente Ufficiale al locale Ufficio delle imposte; nel qual posto ebbe a dar prove non dubbie della sua capacità, attività e gentilezza; qualità queste, che applicate alla nuova carica, porteranno un miglioramento sensibile e sentito nella Camera di Commercio, sì da renderla pari all'altezza della sua missione.

All'amico Bisiach le più sincere e cordiali congratulazioni. *P.*

Cronaca Cittadina.

Nuptialia.

Non pareva che dovessero succedere jeri, le nozze di cui trattiamo; si dicevano fissate per il 21 corr.... quando, che è che non è, malgrado tutte le notizie in contrario, ecco che jeri il vecchio inverno contrasse matrimonio con la sempre giovane e sempre capricciosa primavera. Tutti i ministri di lassù fecero baldoria. Ed Eolo e la cara sua figliola soffiarono pazzamente per le nostre strade, sbattendo usci ed imposte, facendo urlare le banderuole dei tetti e ballare i rami ancor brulli degli alberi e turbinare il polviscolo delle strade. E dalle nubi (il cielo si era velato, per compiacere i due novizzi), cadde una confettura minuta, saltellando sui tetti e sbattendo contro il viso e gli occhi dei rari passanti ed alla confettura, si frammischiava qualche fiocco di neve, per rendere lo spettacolo più galante... Adesso si spiegano le caldure dei giorni passati!... Era l'inverno in amore!

Durante la notte, poi, la baldoria continuò; sibili e urli della bora, mentre le nubi, preoccupandosi della nuova famiglia derivata dal non fausto imeneo, mandavano da stamane, a convogli e convogli candidi fiocchi di cotone per la coltrice nuziale.

Una burrasca simile, non avutasi in tutto l'inverno, ricorda quella accaduta dodici anni fa, proprio dalla metà al venti di marzo: cadde allora tanta neve che ne restaron bloccati alcuni treni e in Carnia crollarono due o tre case.

Speriamo che i capricci meteorologici del capricciosissimo fra i mesi dell'anno, siano meno disastrosi e di minor durata.

E pensare che venerdì si ebbe una temperatura di circa venti gradi sopra zero! Dai tepori di maggio, alla neve!..

Per un atto di coraggio.

Menis Enrico, caporale del 17 fanteria accorso per disarmare un maniaco armato di coltello, che aveva già ferito tre persone, rincorreva, sebbene ferito egli stesso al petto, il forsennato, che poco dopo colpito alla testa da un cittadino, veniva atterrato. Fu per tale atto decorato della medaglia di bronzo al valor militare. (Fatto notissimo accaduto qui il 25 dicembre 1898.)

Vita militare.

Terasona cav. Raffaele, maggiore generale del distretto di Udine, fu collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1899, inscritto nella riserva e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Del Fabbro Zeffiro, tenente effettivo al reggimento cavalleggeri Foggia, distretto di Udine, fu trattenuto in servizio per altri tre mesi, con assegni nel reggimento cavalleggeri di Lodi, dal 12 marzo 99, a sua domanda.

Solenni onoranze funebri al prof. cav. uff. ing. G. Falcioni

Sull'ampio viale Venezia, folla di popolani d'ogni sesso ed età, di studenti d'ogni scuola; nel vasto cortile retrostante alla casa Moretti, folla di autorità, di colleghi, di amici, di studenti: questo può dare una pallida visione delle straordinarie, commoventi, imponentissime onoranze funebri sabato tributate alla salma venerata del professore Falcioni.

Stava, questa, chiusa in ricco sarcofago di metallo, posato sopra nero catafalco, fra molti ceri ardenti; ai piedi un crocefisso; cielo e pareti della camera, tutto a nero; dal cielo pendeva, sopra la bara, un padiglione dai neri cortinaggi frangiati d'argento; all'intorno, poggiate sulle pareti, numerose ghirlande in fiori freschi.

Là, a quella camera, volgevano in pietoso pellegrinaggio il passo molti dolenti; e più d'uno tra i beneficati dall'Estinto, non poteva — dinanzi al quadro funereo — trattenere il pianto...

Ecco giungere il clero a benedir la salma.

Intanto, giù nella strada, si va ordinando il corteo.

Precedono le fraterne della parrocchia ed una schiera di orfanelli dell'Istituto Tomadini — un plotone armato del collegio Gabelli, con bandiera abbrunata — la musica del Collegio medesimo — le corone (portate a mano): degli insegnanti nel r. Istituto tecnico; degli studenti nel medesimo; del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri; degli insegnanti nella stessa Scuola; degli studenti e licenziati della medesima; della famiglia Kechler; della famiglia Moretti.

Scende il clero e s'avvia...

Ecco la bara.

Tutti si scoprono, finchè i necrofori non la depongono entro la sala, riparata da grandi cristalli, del carro funebre.

È questo di primissima classe, a due cavalli con nere gualdrappe, guidati a mano. D'infra gli arabeschi e le croci e gli angeli d'oro che ornano il carro, spiccano artistiche ghirlande con ricchi nastri portanti dediche affettuose: della suocera vedova Calpini e figli; della cognata vedova Albertazzi e figlia Francesca; della cognata vedova Morgantini e figli Teresina e Francesco; dei signori Volpe e Malignani; della famiglia Volpe; dell'ingegnere Mensio «all'amico ingegnere Falcioni»; del signor Giorgio Simonetti «al mio benefattore»; della famiglia Masòn.

Il corteo s'avvia.

Subito dietro il carro viene la grande ghirlanda della famiglia, in viole e bianchi giacinti e altri fiori, portata da due famuli e fiancheggiata dagli uscieri della Deputazione Provinciale in alta tenuta.

Seguono le insegnanti della scuola d'Arti e Mestieri, nerovestite; e le giovani del convito annesso alla Scuola Normale, con la direttrice del medesimo signora Antonietta Sala. Poi, la fila interminabile di rappresentanze, autorità, colleghi, discepoli, amici, estimatori... Già le fraterne ecclesiastiche — con la croce velata — stavano appostate dinanzi alla Chiesa, e ancora dalla porta Venezia continuava l'entrata della lunga e bene ordinata colonna...

Notare tutti, che parteciparono a questi solennissimi funebri sarebbe — più che difficile — impossibile. Ci limiteremo a qualche nome: Senatore comm. Pecile — cav. Gervasi regio provveditore agli studi per sè ed in rappresentanza del Regio Prefetto — cav. uff. Carlo Kechler, per sè e per il Senatore di Prampero assente — prof. cav. ing. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico, incaricato di rappresentare anche il Ministro della Istruzione pubblica — cav. prof. Dabalà preside del R. Ginnasio Liceo, avv. Emilio Nardini anche in rappresentanza del deputato di Udine onorevole Girardini impedito — signor Gregorio Braida presidente del Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri — conte cav. A. Di Trento Sindaco della Città — cav. G. Marcovich, cav. avv. Measso e dottor Emilio Volpe assessore municipale — cav. dottor P. Biasutti e co. dottor Giuliano di Caporiacco, rappresentanti la Deputazione proviciale — sig. Leonardo Rizzani presidente della Società operaia con i direttori della stessa, ingegneri Sendresen e Leonetti e signor Sabbadini; cav. A. Masciadri presidente della Camera di commercio, in rappresentanza anche della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà...

V'erano poi tutti i professori insegnanti nel regio Istituto Tecnico, nel regio Ginnasio Liceo, nella regia Scuola Tecnica; tutti gli insegnanti della Scuola d'Arti e Mestieri; parecchi insegnanti degli altri istituti scolastici e delle scuole elementari cittadine.

Notiamo ancora: comm. Marco Volpe; parroco delle Grazie, mons. Dell'Oste; ing. Antonio Piani; Enrico Masòn presidente dell'Associazione fra commercianti e industriali; Giuseppe Masòn; ing. Oddone Tosolini; ing. Hoffman; cav. G. B. Romano, presidente della Congregazione di Carità; Rigo Leonardo; dott. cav. Vincenzo Joppi; cav. Luigi Barbieri; ing. Luigi Del Torre; cav. Giovanni Angelini; Francesco Micoli; perito Osualdo Kiussi; Giacomo Bergagna; avv. G. B. Della Rovere; prof. F. Comencini, anche quale rappresentante dell'Orfanotrofio Renati; G. B. Marioni; Antonio Fanna; Luigi Frova; prof. cav. Alessandro Wolf; dott. Ferdinando Alberti; Enrico Passero; ing. Odorico Valussi; geometra Giovanni Zilie; geometra Leonardo Feruglio, di Palmanova; Giacomo Ferrucci; avv. Giuseppe Delli Zotti; cav. Graziadio Luzzatto; dott. cav. Francesco Stringari; cav. co. Sebastiano D'Adda, capo dell'ufficio forestale; co. Fabio Beretta; sig. Antonio Brunich, di Mortegliano; dott. Oscar Luzzatto; avv. Pietro Ballico, vice-presidente di Tribunale; Giovanni Sello; avv. Nimis; rag. Luigi fu Marco Bardusco; Arturo Malignani; Francesco Orter; Roberto Kechler; avvocato Pietro Linussa; ing. Luigi Gortani; dott. Gualtiero Valentinis; ing. Raimondo Marcotti; ing. Antonio Regini; ing. Giacomo Cantoni; Enrico Margreth; ing. Carlo Prucher; prof. Domenico Pecile presidente dell'Associazione Agraria Friulana; Gio. Batt. Angeli fu Candido; Giuseppe Berghinz; dott. Giuseppe Pitotti; ing. Italico Rubic; mach. Fabio Mangilli; cav. avv. Luigi Carlo Schiavi, presidente della Società Dante Alighieri; dott. Valentino Baldissera; ing. Enrico Cudugnello; geometra Aristide Brida; Ugo Masotti, Sindaco di Pozzuolo; prof. cav. Luigi Petri, direttore e rappresentante della Scuola agraria di Pozzuolo; Giuseppe Polami Jacotti per sè e quale rappresentante il comune di Lestizza; dott. Venanzio Pirona; Gabelli Giovanni per sè e quale rappresentante la sezione di Udine del Genio Militare; geometra Gino Nobile; Arturo Errani direttore del Collegio Gabelli con rappresentanza d'insegnanti e allievi, questa composta di musica e plotone armato; Giovanni Tunini; Antonio Dal Dan, maestro di ginnastica; Giuseppe Bierti.... Moltissimi altri: proprietari di officine, semplici operai, professionisti...

E venivano in seguito: tutti gli studenti del Regio Istituto Tecnico, preceduti dalla loro bandiera abbrunata; la bandiera abbrunata della Società operaia generale di Mutuo Soccorso, con larga rappresentanza di soci, cui seguivano un'ottantina di alunni della Scuola d'arti e mestieri e molti licenziati della medesima accompagnati da qualche insegnante; quasi tutti gli allievi della Scuola tecnica, preceduti dalla propria bandiera abbrunata; quasi tutti gli alunni del Regio Ginnasio-Liceo, al seguito della propria bandiera in gramaglie.

Ai lati del lunghissimo corteo, numerosi torci — pazientemente allineati per cura del rappresentante l'impresa delle Pompe funebri.

Lento procedeva il corteo, ordinatissimo — in mezzo a due fitte ale di popolo reverente. Nè rado accadeva l'udire dalle labbra degli astanti la parola del rimpianto e dell'elogio; e le popolane si raccontavano gli aneddotti delle *prediche* udite — nell'accompagnare i propri figli alla scuola serale — dal buon direttore.

— Al faseva tremâ.. Va là, o' hai ditt tra di me: tu ses un Dio, pa-i frutts! — Così lo ricordava una madre.

E dalla bocca di vecchi e giovani operai, veniva la benedizione: a chi l'estinto aveva procurato un'occupazione, a chi un sussidio; altri avviato verso una carriera proficua, altri fermato sulla china pericolosa e drizzato a buon fine...

Lento procedeva il lunghissimo corteo, fra due fitte ale di popolo; mentre ad ogni finestra v'erano donne e fanciulli che guardavano il commovente spettacolo.

—

La musica ed il plotone armato del Collegio Gabelli si schierano sul piazzale davanti la Chiesa di San Nicolò.

Sfilano i portatori delle ghirlande — quasi tutti allievi o licenziati dalla scuola d'arti e mestieri: ammirata, anche per il senso di gratitudine cui s'inspira, la grande corona in fiori freschi tributata da essi allievi. Giunge il carro funebre di primissima classe, tutto inghirlandato di fiori; giungono le prime file del corteo...

Apresi il carro. I necrofori stanno levandone la bara. Tutti gli astanti si scoprono. Il plotone presenta le armi, nel mentre la musica continua la funebre marcia. La bara è portata in Chiesa, e collocata entro il catafalco illuminato da numerosi torci...

Dopo le esequie, il parroco don Giuseppe Silvestro sale all'altare della vergine e pronuncia breve elogio del defunto — come cittadino, come padre, come insegnante, come buon cattolico. Il compianto di tutta la cittadinanza, dimostra quanto le virtù sue fossero apprezzate. Ricorda come la Chiesa — in cui la salma del prof. Giovanni Falcioni aveva allora allora ricevuto la suprema assoluzione — fosse stata ricostruita su disegno di lui: che se non riesci opera d'arte, lo si deve alla esiguità dei mezzi...

—

La bara è levata dal catafalco e di nuovo collocata entro il carro — tra la reverenza degli astanti, e salutata dagli allievi del Collegio Gabelli con la presentazione dell'arma.

Poi, riordinatosi, l'imponente corteo rifà la strada prima percorsa.

Sul piazzale di Porta Venezia, fermasi: tutta quella moltitudine si raccoglie rispettosa intorno al carro funebre, lasciando breve spazio per gli oratori.

Si avanza primo il prof. Tito Ippolito d'Aste e con voce commossa compie il mesto incarico. — Triste doloroso ufficio mi conferiste — dice egli; — poichè il vedersi diradare a noi d'intorno ogni dì più le file de' colleghi e degli amici, sia acerbissimo al nostro cuore. Tanto acerbo, che il Preside nostro, ben di me più autorevole e più indicato a questo doloroso fra i doveri dei superstiti, se ne sentì impedito dalla commozione e dalle lagrime — che gli facevano groppo alla gola solo all'annunziare a noi la lacrimata fine dell'amato collega. Eppure la sentenza della sua indeprecabile morte era da parecchi giorni conosciuta!... Eppure la scienza medica aveva da parecchi giorni detto disperato, il suo caso!...

Giovanni Falcioni non ancora sessantenne, ci abbandonò per sempre. Un anno fa, egli porgeva, con parola affettuosa, l'estremo saluto ad altro nostro collega, amato come egli fu: il prof. Clodig. Ed ora, egli è in quella bara; e tra poco, una zolla di terra coprirà il suo corpo freddo ed esanime...

Ricorda quindi a larghi tratti la vita del prof. Falcioni nato a Cardezza in provincia di Novara nel settembre del 1839, laureato nel 1865 a Torino, da Quintino Sella nominato professore di meccanica nel 1866 con destinazione all'Istituto Tecnico di Udine che proprio in quell'anno — appena redenta dallo straniero la Provincia friulana — si aprì nella città nostra.

Quivi, non tardò il prof. Falcioni ad essere da tutti, più che amato, adorato; e giustamente, perchè tutto lo sviluppo industriale della Provincia col suo sapere e con la sua attività straordinaria egli coadjuvò indefessamente.

Ed a lui si ricorreva per le esposizioni locali e nazionali; a lui per l'impianto d'industrie nuove; a lui per l'ampliamento delle antiche; a lui per la fondazione della scuola in pro dei giovani artieri. Nel 1883 fu, dopo la splendida riuscita della Esposizione provinciale, nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. — Fu consigliere del Comune. — Pubblicò vari opuscoli di pregio; notevole, specialmente, la sua monografia sulle industrie friulane.

Come insegnante, era impareggiabile: nulla risparmiava perchè gli scolari apprendessero, paziente fino a ripetere cento volte in cento forme diverse, una stessa cosa finchè tutti l'avessero compresa; deliberato a vincere le riottosità che incontrava, fino a lottare corpo a corpo per superarle e domarle.

Quest'uomo dalla operosità straordinaria, mai dava segno di stanchezza; era sempre sorridente, sempre affabile, sempre istancabile. A chi lo pregava di aver cura della propria salute, di ripararsi — egli rispondeva: — Se io non lavoro, non vivo... Il giorno in cui non lavorassi, morrei!

Come marito e come padre, fu esemplare. Ed ora che la sua grande attività gli aveva procurato una modesta agiatezza, egli ha dovuto soccombere, senza goderne!... Ma ed anche negli ultimi giorni della sua vita, nel delirio che l'opprimeva, una sola idea, fissa costante, dominava il turbato suo spirito: *il lavoro! il lavoro!...*

Oh ben possono i giovani scolpire l'immagine di lui nel proprio cuore! Ben possono alla sua vita ispirarsi! Sarà il modo migliore di attestare la riconoscenza a chi spese tutta la sua vita per loro. L'esempio del prof. Falcioni sarà semente di buoni frutti, perchè egli si è sempre inspirato a questi grandi ideali: Famiglia, Lavoro, Patria, Dovere. Troverà così l'animo nostro conforto, nel vedere che lo spirito di lui non esulò completamente, nel vedere lo spirito di Lui rivivere nei giovani che l'ebbero a maestro e guida.

Al prof. Falcioni — all'amico, al collega, — nel nome di tutti gli insegnanti: — egli dice l'ultima parola: — *Noi non ti dimenticheremo mai!...* —

—

Il dott. Emilio Volpe, assessore municipale e membro del Consiglio della Scuola d'Arti e Mestieri, così dice:

E chi fra noi non considerava quale cittadino udinese il Prof. Giovanni Falcioni?

L'opera sua attiva e feconda si esplicava qui da tanti e tanti anni; la sua parola affabile e gioconda sia che dalla cattedra o in privato risonasse autorevole e simpatica, era inspirata sempre ai dettami della dottrina e della pratica; il suo aspetto aperto e gioviale lo rendevano caro ed amato a quanti lo conoscevano.

Altri già disse delle sue doti egregie, quale Professore nel R.o Istituto Tecnico e quale cittadino che non ricusò mai di adoperarsi a vantaggio delle pubbliche istituzioni. — Io lo ricorderò — ora — quale Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri e specialmente in nome del Consiglio Direttivo d'esso e del Presidente della Società Operaia la quale volle promuovere la istituzione della Scuola stessa e concorse poi efficacemente a mantenerla. — Ma l'uomo che doveva attuare quella idea fu Giovanni Falcioni che con grande amore e con pari valentia e costanza seppe vincere difficoltà, superare ostacoli ed assicurare alla Scuola d'Arti e Mestieri una prospera vita.

E chi non ricorda il Prof. Falcioni nelle lunghe sere d'inverno, in mezzo a quelle numerose schiere di giovani? Chi non ricorda quello sguardo vivo, affettuoso, quel tuono di voce insinuante, cortese e persuasivo col quale riesciva a combattere e vincere la distrazione si facile dopo una giornata di lavoro e l'indisciplina quasi compagna di certa età, e di certe abitudini?

Egli era un padre vigile ed amoroso e questa Scuola riguardava come creatura sua; e malgrado le gravi fatiche di una lunga e laboriosa giornata, egli sapeva spiegare tanta energia e tanta affabilità come se quelle ultime ore fossero state le prime del suo lavoro.

Nè i frutti di questa direzione intelligente e coscienziosa mancarono; ne sono testimoni tutti quegli operai che, resi esperti nella tecnica dell'arte, acquistate utilissime e varie cognizioni poterono farsi o migliorare una posizione mercè l'aiuto di lui, che provvido ed affettuoso non li abbandonava al limitare della scuola, ma ne vigilava e guidava i passi nelle aspre vie e nelle combattute lotte della vita. —

All'ammirazione, alla stima dei preposti alla Scuola si unisce l'amore e la riconoscenza degli scolari: e questo cumulo di sentimenti spontanei, profondi, imperituri, scrive il nome di Giovanni Falcioni fra i benemeriti della istituzione nostra popolare.

—

Lo studente dell'Istituto Tecnico Tito Brida parla a nome de' suoi condiscepoli, e così dice:

È doveroso che uno degli allievi dell'Istituto porga l'ultimo addio al Professore Falcioni. A me il compito mesto; a me, a nome dei condiscepoli tutti. Pronunciare il nome di Giovanni Falcioni è risvegliare in tutti i suoi allievi di più che trent'anni di scuola e in tutti quanti lo conobbero, il ricordo delle forti doti e delle nobili virtù di quell'animo, della rara sapienza di quella mente, della grandezza di quel cuore. Egli è partito da noi, ma ne serberemo perenne memoria, perchè gli dobbiamo perpetua riconoscenza. Noi che abbiamo vissuto con Lui nella scuola, noi che l'abbiamo avuto a nostro professore, che l'abbiamo amato con l'affetto di figli, ben comprendiamo e sentiamo l'amarezza della perdita, il vuoto della sua dipartita. Sempre Lo avremo nel pensiero, e quando nel corso della vita ricorderemo i nostri begli anni di scuola, rivedremo il Professore onde oggi piangiamo la lagrimata fine, ci parrà di sentire ancora all'orecchio il suono della sua voce, di ascoltare quella parola che sapeva così bene istruire la nostra mente, che ci rendeva facile il difficile, che ci volgeva a poco a poco nelle vie della scienza e della vita. L'esempio di quella forte esistenza consacrata al lavoro e all'insegnamento, ci lascia un obbligo immenso: così non sarà sterile il dolore, chè ne trarremo incitamento a serii e proficui studi e ad obbedire sempre alla legge del dovere. In tal guisa potremo creder talvolta ch'Egli viva ancora e continui ad esserci maestro. Unendo il nostro cordoglio a quello della famiglia desolata, porgiamo al nobile Estinto l'estremo saluto del nostro animo commosso; oh, gli possa giungere dolce come una preghiera, e pio come l'ultimo raggio del morente sole!

—

Ultimo, un licenziato della Scuola d'Arti e Mestieri: il giovane signor Giovanni Meneghini, il quale dice:

In nome degli Allievi e licenziati dalla Scuola d'Arti e Mestieri — al prof. Falcioni, al nostro Direttore, al nostro buon padre, io mando con cuore dolente un saluto.

Non l'estremo, no; perchè il cuor nostro sempre avrà un palpito di affetto e di riconoscenza per Lui, che ci fu guida e padre.

Non l'estremo saluto, no; perchè in ogni frangente della vita — forse aspra e tribolata — che ci attende, l'animo nostro si rinfrancherà ricordando la sua venerata immagine e le sue parole — severe talvolta e rudi — ma sempre inspirate dall'affetto.

E allora — e sempre finchè vivremo, finchè la coscienza di noi medesimi non ci abbandoni — noi rinnoveremo il saluto al nostro buon padre, al nostro Direttore; — e ripensando a questo giorno di lutto, troppo presto venuto per Lui, troppo presto venuto anche per noi, il nostro pensiero volerà commosso alla sua tomba, e le labbra nostre lascieranno libero sfogo ai sentimenti del cuore, mormorando mestamente: Benedetta la sua memoria!

—

Poscia il corteo procedette fino al Camposanto.

Quivi, la salma del professor Falcioni fu calata nel tumulo municipale, di fianco alla Chiesa.

Prima della tumulazione, il geometra Aristide Brida, già allievo dell'Estinto, pôrse l'ultimo addio alla salma lacrimata — in nome dei colleghi suoi.

—

Con questo saluto estremo — la solenne cerimonia ebbe fine. Essa dimostrò ancora una volta che l'operosità onesta e le virtù cittadine hanno un vero culto nell'anima immortale del Popolo.

Le condoglianze del Ministero.

Il Ministro della Pubblica Istruzione così telegrafava al Preside dell'Istituto.

Ricevo col più vivo dolore annunciò morte benemerito valoroso professore Falcioni che fu per lunga serie di anni decoro di cotesto Istituto. Porga nome ministero vive sentite condoglianze famiglia compianto estinto e piacciale rappresentarmi funebri onoranze.

Per il Ministro
Chiarini.

Un telegramma dell'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo indirizzava al Preside dell'Istituto Tecnico il seguente telegramma:

Troppo tardi per partecipare esequie giungemi infausta notizia decesso Falcioni. Addolorato pregola associarmi lutto cotesto Istituto.

Morpurgo.

RINGRAZIAMENTO.

Nella spontanea e solenne dimostrazione di stima e di compianto tributata alla cara salma del cav. uff. ingegnere *Giovanni* prof. *Falcioni*, l'addolorata famiglia ha raccolto la più alta e dolce espressione di conforto, e ringrazia commossa e riconoscente Autorità, Pubblici Funzionari, Rappresentanze dei Corpi Morali, Colleghi, Scolaresca e tutti coloro che ne accompagnarono la salma al Camposanto e che durante l'alternarsi delle speranze e dei pericoli della malattia, sempre dimostrarono pietoso interessamento.

In particolar modo ringrazia il dottor cav. Ambrogio Rizzi per le sapienti cure assiduamente prestate al diletto estinto, tutti i pietosi che con iscritti, discorsi, corone, fiori e con ogni maniera di attenzioni vollero onorarne la memoria, e l'egregio Direttore del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli che ne rese ancor più imponente l'accompagnamento funebre, col farvi intervenire la sua distinta fanfara.

Chiede inoltre venia a chi, per fortuita dimenticanza, non fosse pervenuto il triste annuncio.

Udine, 20 marzo 1899.

Un nuovo frate.

Ieri mattina la Chiesetta del Convento dei Cappuccini in via Ronchi era affollata di devoti.

Celebrava la prima messa Erminio Miani, che, dopo oltre dieci anni di tirocinio quale impiegato al Monte di Pietà, volle dedicarsi alla missione del frate-cappuccino.

Dopo il Vangelo, un confratello rivolse affettuose parole al nuovo ministro di Dio, il quale era visibilmente commosso.

Compiuta la messa, tutti i presenti furono ammessi al bacio della mano al novello Unto del Signore.

Primo, fu il padre, dopo, i fratelli, i parenti, gli amici e tutti i devoti.

La cerimonia cominciata alle nove terminava dopo le undici.

Il Miani è destinato al convento dei cappuccini in Bassano Veneto.

Assoluzione.

Annunciammo, nel ruolo delle cause, il processo contro Vittorio Rizzi impiegato postale. Si svolse sabato. Il Rizzi era imputato di furto e di violazione di segreto epistolare.

Fu assolto: dalla prima imputazione, per non aver egli commesso il reato; dalla seconda, per inesistenza di reato. — Questa assoluzione così piena e completa, era prevista:

Per mano altrui.

Fu medicato all'Ospedale il fiaccheraio Amedeo Padovani di Pasquale, di anni 31 coniugato, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata in seguito a percossa con oggetto contundente, *per mano altrui*.

—

Il *fatto* è così raccontato, da certa Maria Juval d'ignoti d'anni 31, di via Tomadini n. 20. — Ella, il Padovani (ora disoccupato; abita in via Giovanni da Udine, n. 5) col quale convive, e Giuseppe Giandonà di Carlo di anni 32 sarto di Sacile dimorante pure in via Tomadini n. 20. furono a bere fino alle 3 di stamane. Rincasarono. Il Padovani e la Iuval, dopo essersi messi a letto, si bisticciarono; e il Padovani la tempestò di pugni e di calci perchè non voleva dargli danari. Alle di lei grida accorse il Giandonà e con una verga di ferro lo colpì al capo.

La verga di ferro fu sequestrata.

Ci sarà querela reciproca.

Amore disturbato.

Durante la notte di sabato, in piazza Patriarcato, vennero arrestati Malisani G. B. fu Giacomo d'anni 26, fornaciaio da Lavariano e Scudetti Luigia di G. B. di anni 19, da Premariacco, domestica disoccupata, perchè tubavano all'aperto.

Il calcio d'un asino.

E' stata medicata al Civico Ospedale, Ciconi Orsola d'anni 55, da Fagagna, per ferita alla gamba sinistra, causata da un calcio d'asino.

Guarirà in otto giorni.

Contrabbandiere arrestato.

Le Guardie di Finanza della brigata volante di Udine, dopo lungo e faticoso appostamento, ieri mattina, nei pressi di Feletto arrestarono Todon Leonardo d'anni 48 da Orzano (Remanzacco), sequestrandogli nove chili di tabacco e quattordici di zucchero di contrabbando.

Teatro Minerva.

Pubblico numeroso e plaudente, in queste due sere e gustandosi da tutti la bella musica dello Strauss, nell'operetta *Una notte a Venezia* e festeggiatissimi i principali autori.

Questa sera, unica rappresentazione della bellissima operetta: *La Mascotte*, musica di Andran, e protagonista l'applauditissima Pina Ciotti.

Ferita accidentale.

Fu medicato all'Ospitale certo Gio. Batta. Travani d'anni 59, di Trava (comune di Lauco), il quale aveva ferite lacero contuse all'occhio destro guaribili in giorni quindici salvo complicazioni. Disse di averle riportate accidentalmente.

Vecchio disgraziato.

Certo Domenico Jurettig fu Valentino di Udine, d'anni 62, raccolto la notte decorsa nell'Asilo Notturno, fu colto da commozione cerebrale. Veniva dalla Germania. Sembra che sia caduto dal letto. Trovasi a Udine da due giorni.

Un pazzo.

Proveniente da Verona ed accompagnato da due inservienti di quell'Ospedale, giungeva ieri, alle 17.30, il maniaco Giuseppe Floreen di Mattia d'anni 31 da Tarcetta. Fu ricoverato nell'Ospitale nostro.

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa (Riva del Castello, Udine).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti dei comuni, opere pie, esattorie, casse rurali, e fabbricerie, — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam

Il buon cuore dei lettori.

Consegnammo jeri altre L. 5.— alla Italia Raiser, dateci per tale scopo dal signor A. M.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di venerdì, dopo d'aver discussi alcuni importanti argomenti, ammetteva fra i soci ordinari (tassa annua di sei lire) i Comuni di Spilimbergo (tre tasse), di Tricesimo e di San Pietro al Natisone, la Società operaia agricola di Tricesimo, la Banca cooperativa udinese, la Società patriottica fra i giovani di Ovaro, le signore Linda Foianesi di S. Pietro al Natisone, Laura e Pia Tomaselli di Udine, ed i signori Lazzari prof. Roberto, Eugenio Linussa, Arturo Ferrucci, Arturo Malignani, avv. Erasmo Franceschini, Alessandro Nimis, avv. G. B. Billia, Luigi Chiesorini, Michele Candelaresi, co. Stefano de Asarta studente, tutti di Udine, Giovanni Sbuelz e Rinaldo Zanutta di Tricesimo, dott. Girolamo Bianchi di Manzano, co. ing. Detalmo di Brazzà, cav. dott. Geminiano Cucavaz di S. Pietro al Natisone, Marco Davanzo, dott. Osvaldo Bonanno e Leopoldo Troiero di Ampezzo, co. Nicolò d'Attimis, Enrico Plateo, Vittorio Faelli, Giovanni Piva, Giuseppe Zecchin di Maniago, Mario Marchi, Luigi Maddalena e ing. Antonio Girolami di Fanna, Giuseppe Ardit di Cavasso Nuovo, Antonio Faelli di Arba.

Ammetteva fra i soci straordinari (tassa annua di lire due) le signore Margherita e Benvenuta Marchi di Fanna, Annetta Benedetti di Ampezzo, Luigia Pannilunghi di Udine, Leda e Dyalma Bastanzetti di Arezzo ed i signori Antonio Cossio di Udine, Giovanni Luigi Dondo di Cividale, Pietro Englaro, Romano Zuliani, Francesco Fabroni, Giuseppe Feruglio, Giovanni Stefanutti, studenti del R. Liceo di Udine, Luigi Rosa, Giacinto Maddalena, Arturo Maddalena, dott. Giulio Cesare, Bernardo De Marco, Umberto Plateo, dott. Giuseppe Mazzoleni, Domenico del Tin, Antonio Siega Riz, Giacomo Rossignoli, Luigi Marcolina, Adolfo Cozzarini, Giovanni Vallan tutti di Maniago, Vittorio Vedovato, Carlo Cassini di Fanna, Romano Beltrame di Frisanco, Angelo Maraldo Magro di Cavasso Nuovo, Edoardo Luisa di Frisanco, Rodolfo Berenuci di Bassano, Bernardo (Hôtel Volpich) di Trieste.

Una ottima proposta.

Il Consiglio del nostro Ospedale con voti unanimi deliberò di proporre al Consiglio comunale la promozione per merito del prof. cav. Papinio Pennato al posto di Direttore del pio luogo.

Per il nuovo parroco di San Giorgio Maggiore.

Ieri avvenne la votazione per il nuovo parroco di San Giorgio Maggiore.

Sopra 999 capifamiglia, votarono 393. Lo spoglio dei voti diede questi risultati: Don Eugenio Bianchini — l'unico candidato presentatosi — ebbe voti 246; contrari, 147.

L'elezione non passò senza contrasti; ed i contrari fecero inserire a verbale le loro proteste, perchè — dissero — vi furono pressioni e si usarono mezzi illegali. La protesta fu elevata anche perchè si ritiene nulla e come non avvenuta l'elezione, per il fatto che i votanti avrebbero dovuto essere la metà più uno (vale a dire 500), e non furono invece che 393.

Naturalmente, come giornale noi restiamo affatto estranei a queste lotte che si prolungano già da troppo tempo

Consorzio Ledra - Tagliamento.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 9 al giorno 19 aprile p. v.

Funebri.

Solenni, le funebri onoranze ieri tributate alla salma del compianto signor Giacomo Roner: solenni per concorso di colleghi commercianti, di amici, di correligionari.

Al Cimitero, il ministro evangelico disse belle e semplici parole di estremo saluto.

Ringraziamento.

La famiglia Roner nel terzo lutto che in soli otto mesi colla morte del suo amato Giacomo la colpisce sente imperioso bisogno di rendere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che le prestarono conforto e parteciparono alla sua sciagura con manifestazioni di cordoglio e con onoranze all'amato estinto.

Chiede scusa per le eventuali involontarie ommissioni.

Varie corrispondenze dalla provincia

e una relazione sulla gita dei viticultori, compiuta sabato, dobbiamo rimandare a domani.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 marzo a L. 108.—

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.—

Corso delle monete.

Fiorini	226 —	Marchi	133.25
Napoleoni	21.55	Sterline	27.15

Questa mattina alle ore 4 e un quarto, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con impareggiabile pazienza e rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Broili Ing. Giuseppe

d'anni 82.

La figlia Maria Parisi, il figlio Antonio, le sorelle, i nipoti, il genero dott. Parisi, i congiunti tutti, straziati dall'immenso dolore, ne danno il doloroso annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 marzo 1899.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 4 pom., partendo dalla casa sita in via Ronchi n. 41.

Nel trigesimo della morte

di Antonio Ferazzi

—

« La virtù non muore »

E non muore l'uomo che nel corso di sua vita n'ebbe vivo il culto, e che nelle svariate manifestazioni della sua operosità, negli eventi or tristi or lieti seppe sempre mantenersi fedele agli ideali della famiglia e della patria. Della famiglia cresciuta nel rispetto scrupoloso di se stessa, nel vivo sentimento di dignità, nell'amore costante al lavoro e di tutto ciò che costituisce il patrimonio migliore degli uomini, il bello, il buono ed il vero. Della patria ch'egli amò disinteressatamente e per la quale ebbe gioie e dolori a seconda delle sue sorti. *Antonio Ferazzi* — nelle cure del commercio onestissimo, nei rapporti famigliari invariabilmente sollecito ed affettuoso, negli obblighi del cittadino costantemente fervido — non è morto — ma vive e vivrà nel ricordo dei colleghi, nell'affetto dei congiunti, nella stima dei concittadini.

E la vedova desolata che con lui divise le poche gioie ed i molti dolori di questa nostra esistenza travagliata, ed i figli che ne appresero l'esercizio della virtù, ritorneranno a lui col pensiero in ogni evento, confortati dal ricordo della sua nobile anima; e la sua memoria — con il volger del tempo divenendo sempre più viva — sarà per essi benefica luce e guida sicura nell'aspro sentiero della vita.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Soldato condannato. — Il soldato Danelutti Giuseppe del distretto di Udine, per non aver risposto alla chiamata alle armi per mobilitazione indetta col giorno 10 maggio dello scorso anno, fu condannato dal Tribunale militare ad un anno di carcere.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 marzo 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	15
» morti	»		»	—
Esposti	»		»	—
			Totale n.	24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Pietro Barbieri operaio con Gio. Maria Treleani casalinga — Carlo Troncon industriante con Beatrice Lardel casalinga — Gio. Batta Dusso macellaio con Luigia Linz serva — Pietro Pinzani agente privato con Ida D'Ettore maestra elementare — Bernardo Rocea agente di commercio con Caterina Degano civile.

Matrimoni.

Americo Facci agricoltore con Maria Vidussi casalinga — Gio. Batta Fabbro facchino con Giulia Franzolini contadina — Orlando Malisani bandaio con Luigia Dorigo serva — Guglielmo Bontempo parrucchiere con Elisa Fontana sarta — Giacomo Alessio guardia campestre con Maria Della Savia contadina — Giovanni Croatto facchino con Elisabetta Vrech casalinga — Marcantonio Trevisan merciaio ambulante con Antonia Martinuzzi setaiuola — Luig. Querini cameriere con Anna Pigani casalinga.

Morti a domicilio.

Domenica Basso-Simeoni fu Osualdo d'anni 56 casalinga — Attilia Rossi di Antonio d'anni 31 suora della provvidenza — Antonio Muzzati fu Simeone d'anni 48 negoziante — Cav. Giovanni Falcioni fu Giuseppe d'anni 59 r. professore — Giacomo Roner fu Pietro d'anni 64 caffettiere.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Paolini di Antonio d'anni 38 carradore — Giovanni Battista Ceccotti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Giov. Batt. Cucchini fu Antonio d'anni 80 agricoltore — Carlo Muculan fu Francesco d'anni 45 agricoltore — Caterina Causero-Zanuttini fu Giacomo d'anni 74 contadina — Anna Michelini-Miani fu Michele d'anni 75 casalinga — Giuseppe Pasut di mesi 1 — Enrica Bolzicco di Giuseppe d'anni 13 contadina — Umberto Faidutti di Federico di mesi 5.

Morti nella casa di Ricovero.

Angela Novelli fu Domenico d'anni 73 casalinga.

Totale n. 15.

dei quali 7 non appart. al Comune di Udine.

Consorzio per la condotta Ostetrica

fra i Comuni di Chiusaforte e Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto il 30 (trenta) Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice dei comuni suddetti alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Chiusaforte;
b) stipendio complessivo L. 350; Chiusaforte L. 150.38
Raccolana L. 199.62
c) durata della nomina un'anno;
d) assistenza gratuita per le sole povere dei Comuni consorziati giusta elenco delle rispettive famiglie;
e) la levatrice dovrà assumere la condotta ai patti tutti stabiliti dal Capitolato relativo e sotto l'osservanza del regolamento 23 Febbraio 1890 N. 6678.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte entro il suddetto termine al Municipio di Chiusaforte corredate dai documenti prescritti dalla legge.

Chiusaforte, 16 marzo 1899.

Il Sindaco di Chiusaforte	Il Sindaco di Raccolana
f.o G. Rizzi	*f.o Danelutto GB.*

LOTTO

Estrazione del 18 Marzo

Venezia	83	10	65	61	36
Bari	54	38	83	82	43
Firenze	88	3	6	67	72
Milano	5	59	82	45	53
Napoli	57	9	40	32	24
Palermo	33	75	8	22	17
Roma	31	75	70	37	6
Torino	61	63	13	51	5

Notizie telegrafiche.

Il comandante della squadra dell'Estremo Oriente.

Roma, 19. — Il contrammiraglio Grenet, comandante della squadra dell'Estremo Oriente, ha visitato oggi l'on. Canevaro. Martedì egli sarà ricevuto dal Re.

Il contrammiraglio Grenet imbarcherà giovedì a Napoli sullo *Stromboli*, che salperà il giorno stesso per i mari della China.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

I nostri vecchi si contentavano delle lampade ad olio, che l'elettricità fa oggi dimenticare. È la stessa cosa e sarebbe follia di parlare ai giovani in quest'epoca, di copaive e di cubebe, quando essi sono sicuri di guarirsi in 48 ore col *Sandalo Midy*.

Luigi Verzegnassi

PALMANOVA

Ricorrendo le feste Pasquali, presso il sottoscritto, si trovano le rinomate focaccie di I a e II.a qualità a prezzi da non temere concorrenza, dando principio domenica 19 marzo, fino ai 10 di aprile.

Spera di vedersi onorato di numerose commissioni, ed antecipa le più sentite grazie.

Il d.r P. BALLICO

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

Via Di Prampero N. 1 (dietro il Duomo)

VINO AMERICANO

E

VINO BIANCO "Verduzzo"

PRODOTTO NEI FONDI

DI RAVOSA E SAVORGNANO

Per acquisti — presso il sig. **Gio: Batta Sbuelz** — TRICESIMO — *Piazza Maggiore.*

AVVISO

La società Anonima per Imprese Pubbliche in Pordenone, mette in vendita tutto il suo materiale consistente in carri per trasporti, pompe funebri, vestiario ed addobbi relativi, cavalli, tabelle per affissioni, edicola alla Stazione, mobili in genere, cassa forte ecc:

L'inventario è ostensibile presso l'ufficio della società in Via Vittorio Emanuele N.o 42.

Per trattative presentare domanda in iscritto non più tardi del 31 corrente.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col bianco **Giapp.**
I.o Incr. del Giallo col bianco **Corea**
I.o Incr. del Giallo col Bianco **Chinese**
I.o Incr. del Giallo Indigeno col **Giallo-oro** Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il chiariss. Dottor GIUSEPPE CARUSO, Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie « e segnalamente nella cachessia palustre » 14

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliori fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO

chimico farmacista — Lonigo

contro le

TOSSI

Le Tossi nervose ostinate o influenza asmatiche catarrose o costipazione ecc si guariscono con una sola scatola delle tanto rinomate e prodigiose Pillole Nicolato chimico farmacista (Vicenza) Lonigo insuperabili anche nelle tossi e bronchiti croniche. L. 1.— alla scatola si domandino queste Pillole in tutte le farmacie

Ai privati spedizioni franche di porto

Deposito in Udine farmacia Fabris nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d'Italia.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini - L. **14.50** - Mandolini

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.**

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

ARMONICHE SPECIALI PERFETTISSIME

Berlinese 10 tasti doppia voce qualità extra L. **10.50**

Viennese 10 tasti doppia voce mantice lunghiss L. **13.50.**

Franche di porto in tutta Italia — Cataloghi gratis.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

UDINE

Suburbio Cussignacco

FABBRICA

di

PIANOFORTI

secondo i migliori e più recenti sistemi francesi e tedeschi

deposito, noleggio e cambio di

Pianoforti, Pianini

ORGANI ED ARMONIUM

RAPPRESENTANZA

delle primarie fabbriche estere

RIPARAZIONI

vengono eseguite colla massima solidità e precisione.

ACCORDATURE

Lavoro sollecito e Garantito

Prezzi limitatissimi

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

IL PAIN EXPELLER

Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l' **Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l' Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta piccola L. 1 50
» » » » mezzana » 2.50
» » » » grande » 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento antecipato o verso assegno.

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122.936**
Quote »	**111.359**	Quote »	**163.353**
Capitale L.	**1.670,144,70**	Capitale L.	**3.217.988,90**
Garanzia al R. Governo	**L. 493 800.00**	Garanzia al R. Governo	**L. 815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897-98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE **Giuseppe Ceschiutti** della Ditta fratelli Tosolini librai

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall' Italia che dall' Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D' Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D' AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott' CLERY a Marsiglia (Francia).

RIMEDIO alle TOSSI coll' uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS — UDINE

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE ✳ 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

È USCITO IL PRIMO NUMERO

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1900 ILLUSTRATA A PARIGI

La nostra pubblicazione sarà una rivista, o, per meglio dire, una ENCICLOPEDIA DEL SECOLO. Darà in modo conciso, ma chiaro, un riassunto dei progressi compiti in tutti i rami del sapere umano; spiegherà in istile chiaro e preciso, ma senza pretese, il cammino e lo sviluppo dell' industria, gli immensi progressi della scienza, l' evoluzione della letteratura e delle belle arti; indicherà la trasformazione dell' arte navale e dell' arte militare; farà la storia documentata delle Arti, delle Scienze e dell' Industria durante il secolo.

L' Esposizione Universale del 1900, compilata da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori, che sanno parlare alla moltitudine, si rivolge a tutti; tanto a quelli che pensano di recarsi a Parigi nel 1900, come a quelli che saranno trattenuti lontano dalle feste che si daranno in quell'epoca e ai quali la nostra pubblicazione ne darà un'idea precisa.

Escirà una o due volte il mese sino all' apertura dell' Esposizione, e una volta la settimana durante l'Esposizione.

Ogni numero sarà di 16 pagine in grande formato riccamente illustrato, con copertina

Centesimi 50 il numero

Associazione ai primi 10 numeri

Lire 5 Lire

Associazione all'opera completa in 60 numeri con copertina:

LIRE TRENTA.

DONO: *Chi si associa all'opera completa entro febbraio riceverà* **IN DONO:** • **L'Esposizione Universale del 1889 a Parigi** •
Un vol. in-4 di 320 pag., riccamente illustrato. (Aggiungere *Una Lira* per le spese d'affrancazione).

Il **PRIMO NUMERO**, oltre a numerose e interessanti incisioni, conterrà una **grande tavola fuori testo**, del formato di centimetri 120 × 40, rappresentante il

Panorama dell' Esposizione a volo d'uccello.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17 30	22.27	M. 18 25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2 45

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17 10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M 11 30	11 58	M. 12.26	12.59
M. 15 56	16 27	M. 16.47	17.16
*M. 20 49	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.25	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17.30	S. T. 18.45

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	4.50	2.50
GRANDE »	»16.	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco

ZACCHEO BELLIENI

LONIGO

Premiata fabbrica

TELE e RETI METALLICHE

D'OGNI QUALITA'

per Macchine, Stabilimenti Industriali, Finestre, Serragli, Tettoie a vetro, Divisioni Giardini e Cortili, Recinti Stradali, Gabbie per polli, Tele elastiche per letti, Coperture vigneti per riparo tempeste, Corde spinose per siepi artificiali metalliche ecc.

ALL' INGROSSO E AL MINUTO

A richiesta si spediscono campioni

Letti e brande in ferro vuoto a rete metallica

Paglierieci Metallici e Nettapiedi in filo zingato speciale